

La Cineteca ricorda Corso Salani regista innamorato del Friuli

Stasera e mercoledì 30, al Sociale di Gemona, la proiezione del film "Occidente" (1999)
Tra Aviano e Grado la storia di una giovane romena delusa dal sogno della libertà

di Carlo Gaberscek
D GEMONA

La **Cineteca del Friuli** dedica due serate, oggi e mercoledì 30 marzo, al regista fiorentino Corso Salani, morto nel giugno 2010 a soli 48 anni, con la proiezione al Cinema Sociale di Gemona, alle 21, del film *Occidente*, realizzato interamente in Friuli nel 1999.

Salani, regista indipendente, ma anche autore di soggetti e sceneggiature, interprete e produttore dei propri film, conosceva già da parecchi anni la nostra regione, dove aveva filmato una sequenza de *Gli occhi stanchi* (1996), film *on the road* sul viaggio di una giovane polacca, Ewa, che, partita da Roma, dopo otto anni, ritorna al suo paese natale, e aveva realizzato a Gemona un documentario sulla **Cineteca del Friuli**, andato in onda l'11 giugno 1998 su Raitre-Rai Educational (la puntata *Mi piace organizzare i ricordi*, per la serie *In-finito Futuro*). I sopralluoghi in Friuli, che certamente lo avevano affascinato narrativamente, inducono Corso Salani a sce-

glierlo non solo come *location* ma anche come precisa e dichiarata ambientazione di *Occidente*, con la medesima interprete del suo film del '96, l'attrice polacca Agnieszka Czekanska, e, ancora una volta, la partecipazione di se stesso come attore. È la storia di Malvina Munteanu, una giovane romena che, dopo aver preso parte alla rivoluzione del dicembre 1989 a Bucarest, emigra in Italia.

Il film s'inizia come un documentario, utilizzando riprese effettuate in quel periodo, con la voce fuori campo della ragazza. Dieci anni dopo ritroviamo Malvina ad Aviano, dove lavora come cameriera in un locale *country & western* frequentato dal personale della base *Usaf*. La presenza discreta ma inquieta della ragazza attrae Alberto (Corso Salani), professore d'inglese in un istituto alberghiero, che comincia a seguirla, osservarla, spiurla, senza trovare il coraggio di parlarle. Un rapporto fatto di sguardi, silenzi, accenni, passeggiate solitarie, attese, occasioni mancate. A differenza di una sua amica rumena, che è riuscita a

integrarsi e a conquistare la sua fetta di benessere materiale sposando un piccolo imprenditore locale, l'irrequieta Malvina continua a interrogarsi sul senso della libertà che è venuta a cercare in Occidente. Non solo la protagonista si sente straniera in un Occidente artificiale che, al di là di una patina di modernità e americanizzazione, appare come un mondo confuso, disarmonico, grigio, un incrocio di lingue e culture che non si amalgama, ma finisce per ritrovarsi estranea anche nei confronti di se stessa. Quell'Occidente che dieci anni prima aveva rappresentato un sogno si è rivelato illusorio, fallimentare per la protagonista, che si sente stanca, frustrata, senza più punti di riferimento. *Occidente*, tutto basato sull'impossibilità di comunicazione, con cui Corso Salani prosegue il suo personale percorso in quello che è stato definito «un cinema della timidezza o della sublime delusione», è un film asciutto, antisentimentale, nel quale, tra l'altro, si rinuncia anche a una musica in funzione di accompagnamento, commento

o interpretazione.

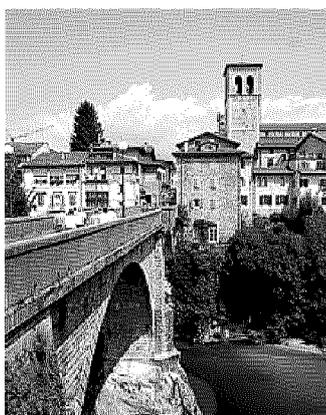
La realtà "straniera" dell'Occidente di Salani è principalmente rappresentata da quel particolare microcosmo che è Aviano, di cui appaiono uno degli ingressi della base *Usaf*, i recinti lungo i quali cammina nervosamente la protagonista, il campo di aviazione sulla strada provinciale Aviano-Pordenone. Immagini di un paesaggio industriale e urbanizzato, di un ambiente "seriale", vengono colte in scene girate in interni all'Ipermercato Carrefour di Tavagnacco e all'Autostazione Tofina di Udine in viale Europa Unita. Dal finestrino della corriera in cui si trova la protagonista si riconosce il centro commerciale "Il Fungo" di Gemona, già tappa del viaggio della polacca Ewa ne *Gli occhi stanchi*. Nell'inquieto andare di Malvina anche una gita a Grado, pochi secondi sullo schermo, la vediamo seduta sul molo frangiflutti all'estremità della spiaggia libera (conosciuta come Costa Azzurra), osservata a distanza dal timido e irresoluto Alberto/Corso Salani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corso Salani e l'attrice Agnieszka Czekanska ritratti da Paolo Jacob sul set di "Occidente", tutto girato in Friuli

➔ **ALLA STAZIONE INTERMODALE**



Corti di viaggio oggi e domani a Cividale

Torna, oggi e domani, "Al cinema autostazione", l'appuntamento dedicato al viaggio proposto l'anno scorso a Udine da Saf e vicino/lontano, che quest'anno vede la partecipazione anche di Maremetraggio di Trieste e di Ferrovie Udine Cividale. Teatro dell'iniziativa, questa volta, la nuova stazione intermodale di Cividale, che si trasformerà in sala di proiezione e ospiterà, appunto, la rassegna "Cortometraggi in viaggio", diventando il punto di

partenza di un itinerario fatto di paesi (dall'Italia al Canada, dalla Francia a Israele), storie e mezzi di trasporto diversi. Sono 17 le pellicole in programma, dalle 15 alle 18.30 di oggi e, in replica, negli stessi orari domani, quando l'iniziativa si concluderà la rassegna con un aperitivo musicale offerto in collaborazione con l'Associazione Sergio Gaggia di Cividale: suoneranno il violinista israeliano Uri Chameides e la pianista Angela Feola.

